Goria: finirà presto la stretta valutaria

«La lira è tornata in buona salute»

Le misure anti svalutazione potrebbero cessare all'inizio dell'estate - Domani De Michelis vede sindacati e imprenditori - Al centro il tema dell'orario e dell'occupazione

ROMA — La lira è in buona salute. Se l'andamento del mercato continuerà ad essere questo e non si verificheranno scossoni valutari all'inizio dell'estate le misure restrittive, prese recentemente per evitare la svalutazione (aumento dei tassi d'interesse), verranno abolite e la situazione tornerà alla normalità. È il ministro Giovanni Goria ad affermarlo, facendo così, nel giro di pochi giorni, la seconda dichiarazione ottimistica sullo stato dell'economia italiana. La scorsa settimana aveva ricordato che l'86 sarà un anno ottimo per le imprese che vedranno crescere enormemente i propri profitti; ieri ci ha rassicurato sullo stato di salute della moneta.

Subito dopo se l'è presa con «alcuni incidenti spiacevoli e non decorosi» avvenuti in occasione del voto alla Camera sulla Finanziaria. L'incidente più indecoroso — parola di ministro — è l'aver eliminato i grossi aumenti delle tasse scolastiche contenuti nella legge. Goria da qui arriva al problema del deficit pubblico, delle entrate e delle uscite. Sostiene che nei prossimi cinque anni avremo alti tassi di sviluppo (riaffiora così il sentimento anticatastrofista) e che dobbiamo approfittare di questa buona occasione per ridurre la spesa. Come? Risposta esemplare per la sua assoluta vaghezza: «È una impresa difficile, per cui c'è bisogno del concorso di tutta la collettività, altrimenti nessun ministro del Tesoro, con i poteri che ha in questo paese, potrà risanare nulla».

L'Italia, insomma, proprio grazie ad una congiuntura internazionale che il titolare del Tesoro (e non è il solo) giudica favorevole, vivrà una grande occasione per risanare e rilanciare lo sviluppo. Sul come ottenere ciò Goria non fornisce alcuna ricetta. Parla solo di miglioramento della qualità della spesa pubblica, ma non va oltre se non per dire che «investire non è sempre un dato positivo».

Per De Michelis, invece, il problema principale è riuscire a risolvere attraverso il negoziato tutte le questioni riguardanti il costo del lavoro. Ci vogliono *in particolare — prosegue —* intese sull'orario che favoriscano la flessibilità e l'uso del part time. Sarebbe questo un accordo importante, anche se allo stato attuale non favorirebbe l'aumento dell'occupazione. Gli effetti positivi si farebbero sentire solo nel medio periodo. Di queste complesse questioni De Michelis avrà occasione di discuterne *in modo* ravvicinato domani, quando incontrerà sindacati e imprenditori. Non è stato ancora deciso se il ministro vedrà insieme o separatamente i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil e della Confindustria, dell'Intersind e dell'Asap. L'incontro — informa il dicastero del Lavoro — verterà in particolare sui problemi dell'occupazione e del mercato del lavoro, ma la prima ambizione di De Michelis sembra essere quella di riuscire a ristabilire relazioni industriali «normali» fra le parti dopo la rottura delle trattative avvenuta in dicembre.

Se questo obiettivo verrà raggiunto allora si potrebbe anche nutrire qualche speranza di arrivare ad un accordo sulla scala mobile che aprirebbe la strada, addirittura, al superamento del disegno di leggecon il quale il governo vuole estendere il contenuto dell'intesa raggiunta con gli statali al settore privato. Il provvedimento è stato discusso e varato dall'ultimo Consiglio dei ministri. Si risolverebbe così anche la delicata questione dei decimali di punto che la Confindustria non vuol pagare. Mercoledì, insomma, De Michelis e le parti sociali affronteranno temi fondamentali. Gli industriali, purtroppo, non sembrano orientati a facilitare il compito del ministro. Nella giornata di ieri, infatti, non si è verificata su questo fronte nessuna significativa novità.

g. me.

Rialzi in Borsa Boom dei titoli Ferruzzi e delle assicurazioni

Salgono anche le Fiat e le Cir - L'indice cresce complessivamente dell'1,2 per cento

MILANO — Prezzi in rialzo e scambi attivi alla borsa valori di Milano. Il mercato azionario, nella prima riunione della settimana, ha beneficiato di nuove iniziative di denaro che hanno interessato quasi tutti i settori. La quota ha segnato un rialzo dell'1,2 per cento. Particolarmente richiesti sono stati i valori del gruppo Ferruzzi, in evidenza gli assicurativi, le Pirelli, alcuni titoli del gruppo Fiat-Ifi e Pesenti. In rialzo contenuto le Montedison, mentre stazionarie sono risultate Fiat ord. (meno 0,4 per cento le priv.) e le Olivetti.

Nettamente superiori alla media sono stati i guadagni realizzati dai titoli del gruppo Ferruzzi, in particolare le Silos sono migliorate del 15,2 per cento, le Eridania del 9,9 e le Agricola fin. dell'8,4, richiesti gli assicurativi con Lloyd (più 6,7), Abeille (più 5), Toro (più 3,4), Milano ass. (più 1,9), Fondiaria (più 1,3), Alleanza (più 1), Ras generali, Previdente e Italia (più 0,6), stazionarie le Sai. Poco in rialzo le Ifi e, tra gli altri valori del gruppo, bene le Magneti (più 5,4), Ifil (più 3,2), Snia (più 3,3 le ord., più 1,7 le risp.).

Ancora in rialzo le Cir (più 1,3 le ord. più 2,1 le risp.), Sasib (più 1,5) e Perugina, mentre le Buitoni hanno ceduto l'1,9 per cento (più 2,9 le risp.).

In ribasso le Sme (meno 5,4), mentre le Alivar sono salite del 3,7, e ancora tra i valori Iri, stazionarie Stet e Sip, migliori le Cementir (più 2,6) e calme le Sirti (meno 0,7). Tra gli altri valori primari da segnalare la flessione delle Burgo (meno 3,7 le ord. meno 10,9 le priv. meno 6,8 le risp. che quotano ex-opzione e delle Falk (meno 2,2); mentre progressi sono stati realizzati da Mondadori (più 0,9) e Espresso (più 0,6).

Nel resto della quota da segnalare i rialzi delle Fiat.

La Zanussi marcia verso il pareggio Più vendite e investimenti record

Il deficit è passato dai 126 miliardi dell'84 ai 30 dell'85 - Fra breve nascerà la fabbrica automatica - Per quest'anno non si prevede cassa integrazione a zero ore - Se verrà proclamato lo stato di crisi si useranno i prepensionamenti - La flessione occupazionale

MILANO — A un anno dall'ingresso degli svedesi dell'Electrolux nella Zanussi, il nuovo vertice del gruppo di Pordenone ha presentato il rendiconto della propria attività: la società ha chiuso il 1985 ancora in perdita, ma riducendo drasticamente il deficit rispetto allo scorso anno: 30 miliardi, contro i 126 del 1984. Si tratta di un risultato di tutto rilievo, soprattutto se paragonato con quello del primo semestre dell'anno, quando la Zanussi accusò un deficit di 47 - 48 miliardi. Il recupero — ha detto il presidente della società, Gian Mario Rossignolo — è dovuto essenzialmente agli ottimi risultati dell'ultimo quadrimestre dell'anno, durante i quali la Zanussi ha prodotto degli utili.

L'anno che si è appena aperto, dunque, con buona probabilità sarà quello della grande svolta, con il ritorno alla redditività del colosso degli elettrodomestici. Immensa rimane ancora tuttavia la mole dei debiti che gravano sull'azienda. Vero è che anche in questo caso c'è stato un miglioramento, perché si è passati dai 1.000 miliardi di debiti dell'84 ai 900 dell'anno scorso, ma si tratta ancora solo di un piccolo passo: il rapporto tra debiti e mezzi propri rimane ancora troppo squilibrato, costituendo a ben vedere, il problema dei problemi del gruppo.

Ciò detto, va aggiunto che la Zanussi ha difeso e consolidato nell'anno la propria *leadership* europea nel settore degli elettrodomestici, riuscendo in un mercato in costante flessione a incrementare le proprie vendite in cifra assoluta (da 3,7 milioni a 4 milioni di pezzi), e guadagnando significative frazioni di punto in percentuale nella propria quota di mercato europeo (dove è passata dal 13,5 al 14,6%). Obiettivo del gruppo — ha detto l'amministratore delegato Carlo Verri — è di incrementare nel corso dell'86 ancora questa presenza, che ha consentito tra l'altro alla Zanussi di partecipare nel 1985 per oltre 1.200 miliardi di attivo al riequilibrio della bilancia commerciale italiana.

Il gruppo ha avviato inoltre — grazie all'arrivo del socio svedese — un impegnativo programma di investimenti: 30 miliardi nell'84, 65,5 nell'85 e ben 140 — un record per un'impresa del settore — quest'anno. Tra gli obiettivi più significativi di tale programma anche quello della fabbrica automatica, che sta per nascere a Susegana, in Friuli, al posto di quella tradizionaele difrigoriferi. Fabbrica automatica — ha spiegato Alberto Emanuele Gemmi, amministratore delegato della Zanussi Elettrodomestici — non vuol solo dire robotizzazione, ma anche gestione, organizzazione di tutto il ciclo produttivo con un sistema computerizzato.

Se oggi si realizza la produzione e poi si cerca di venderla, l'obiettivo è quello di rovesciare il rapporto: si convoglia in tempo reale l'ordine di acquisto e si realizza il pezzo venduto. Un tale meccanismo prevede in pratica l'abolizione *tout court* delle scorte di prodotti finiti, e l'adozione di un sistema produttivo che faccia della flessibilità il proprio punto di forza.

Le conseguenze sull'occupazione si annunciano assai pesanti, anche se l'azienda ritiene che il mantenimento di strettissime relazioni industriali con i sindacati — 270 incontri sindacali ai vari livelli da maggio a oggi — consenta di superare lo scoglio senza dure contrapposizioni. Già per il 1986 si prevede di non dover ricorrere alla cassa integrazione a zero ore. Se poi sarà riconosciuto lo stato di crisi del settore e saranno autorizzati i prepensionamenti, la riduzione del personale si realizzerà senza traumi. Nel 1985 i dipendenti Zanussi sono passati da 18.800 a circa 16.000. Entro l'87 l'obiettivo dell'azienda è una ulteriore riduzione di oltre 4.400 unità.

A dimostrazione, infine, di una rinnovata vitalità, la Zanussi presenta proprio *oggi* alla Fiera di Colonia un modello di lavabiancheria — già disponibile sul mercato, non un prototipo — del tutto rivoluzionario, denominato *Jetsystem*, che lava con getti d'acqua e non per immersione.

Dario Venegoni

Si uniscono al dolore di Mimmo e familiari per la scomparsa di

AGOSTINO DESTEFANO

Nino Raffone, Daniela Genovesio, Alberto Ronco.

Torino, 4 febbraio 1986

Paolo Pini e Maria Braggion esprimono a Mimmo Destefano le più sentite condoglianze per la perdita del padre

AGOSTINO

Torino, 4 febbraio 1986

Giuseppe Scalvini, Gianfranco Volante, Adriano Lesca, Giuseppe Borio, Remigia Marengo, e le loro collaboratrici di studio, partecipano commossi al dolore del compagno Mimmo Destefano per la perdita del padre

AGOSTINO

Torino, 4 febbraio 1986

I compagni della Fiom-Cgil porgono le più fraterne condoglianze al compagno Mimmo Destefano per la scomparsa del papà

AGOSTINO DESTEFANO

Torino, 4 febbraio 1986

I compagni dell'Ufficio Vertenze Fiom sono vicini al compagno Mimmo per l'improvvisa perdita del padre

AGOSTINO DESTEFANO

Torino, 4 febbraio 1986

Le compagne ed i compagni dell'Ottava sezione comunista sono vicini al compagno Mimmo Destefano in questo momento di grande dolore per la scomparsa del papà

AGOSTINO DESTEFANO

In memoria sottoscrivono 100 mila lire per *l'Unità*.

Torino, 4 febbraio 1986

Isabella Dario è vicina con tanto affetto a Mimmo ed ai suoi familiari in questo momento di grande dolore per l'improvvisa perdita del padre

AGOSTINO DESTEFANO

Torino, 4 febbraio 1986

Laura Ronca partecipa con affetto al dolore di Mimmo e della sua famiglia per la perdita del padre

AGOSTINO DESTEFANO

Torino, 4 febbraio 1986

La sezione di Carentino in memoria del compagno

GIUSEPPE RUSTICHELLI

Sottoscrive due abbonamenti all'Unità.

Carentino (Al), 4 febbraio 1986.

È mancato il compagno

FRANCESCO URANIO

Nel dare il triste annuncio la famiglia ringrazia il dottor Cellani per l'impegno profuso e tutti i compagni che gli sono stati vicini e sottoscrivono per *l'Unità*.

Torino, 4 febbraio 1986

I compagni della sezione di Rivalta e i compagni della 16ª sezione «Bravin» di Torino sono vicini con affetto al compagno Antonio Uranio e alla sua famiglia nel dolore per la scomparsa del padre

FRANCESCO

e sottoscrivono per *l'Unità*.

Rivalta-Torino, 4 febbraio 1986

Nel nono anniversario della scomparsa del compagno

GINO CUMINI

ricordandone l'impegno e la coerenza la moglie Fausta e la figlia Bianca sottoscrivono 150 mila lire per *l'Unità*.

Cormons, 4 febbraio 1986

I comunisti della 21ª sezione comunista ricordano con affetto il compagno e amico

SPARTACO STUPAZZONI

In sua memoria sottoscrivono per *l'Unità*.

Torino, 4 febbraio 1986

Il 31 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

GUIDO CECERE

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie Lucia, con i figli Umberto, Maria, Candida e rispettive famiglie.

Torino, 4 febbraio 1986

Nel secondo anniversario della scomparsa del compagno

GIULIO IVALDI

la moglie Norina lo ricorda con affetto e in sua memoria sottoscrive 10 mila lire per *l'Unità*.

Genova, 4 febbraio 1986

Nel 17ª anniversario della scomparsa del compagno

PIETRO MAGIONCALDA

i familiari lo ricordano con immutato affetto e in sua memoria sottoscrivono 20 mila lire per *l'Unità*.

Genova, 4 febbraio 1986

A funerali avvenuti i comunisti della 25ª sezione Pci Giuseppe Garibaldi annunciano la scomparsa del compagno

TOMMASO BARBIERI

e partecipano al lutto della famiglia.

Torino, 4 febbraio 1986

Nel porto di Genova una nuova società di riparazioni navali

GENOVA — Si chiama «Riparazioni Navali S.p.a.» ed è l'ultima nata della holding a capitale misto in cui si sta velocemente riorganizzando il porto di Genova. La «Rinav» è stata costruita ieri a Palazzo San Giorgio per risanare la vasta area industriale che corrisponde attualmente al polo di massima crisi dello scalo genovese. Il capitale della società è di un miliardo, elevabile a quattro; la maggioranza azionaria (51%) è controllata dal Consorzio Autonomo presieduto da Roberto d'Alessandro, mentre il restante pacchetto è suddiviso in parti eguali fra la Fincantieri, la Riparatori Navali srl (società costituita ad hoc dagli industriali privati), la Spi (agenzia finanziaria dell'Iri), la Filse (finanziaria della Regione Liguria) e la Sofincoop della Lega Cooperative. Del Consiglio di amministrazione fanno parte, fra gli altri, Fabio Capocaccia presidente della Spa Porto di Genova (società capogruppo), l'armatore Nicola Costa e il vicepresidente regionale della Lega Vincenzo Salomone.

La Rinav ha il compito di risanare il settore secondo gli indirizzi del «libro» blu di D'Alessandro: dovrà favorire gli accorpamenti di aziende e nuovi investimenti, promuovere una nuova organizzazione del lavoro con l'obiettivo di mantenere gli attuali livelli di occupazione, guidare «la trasformazione delle Compagnie verso forme imprenditoriali dinamiche ed efficienti». Sul fronte delle costruzioni navali, intanto, si registra una presa di posizione della Giunta Regionale a sostegno del cantiere di Sestri che è stato recentemente penalizzato dalla Fincantieri nella suddivisione delle commesse pubbliche.

Aeronautica, Sandri propone una società alla «pari» Iri-Efim

MADRID — All'Iri e all'Efim deve essere riconosciuta «pari dignità» e «pariteticità di interesse» nel settore aeronautico e solo su queste basi si possono trovare soluzioni ad un problema, quello del polo aeronautico pubblico che presenta due facce: la prima riguarda la razionalizzazione e il coordinamento delle attività pubbliche sotto il profilo industriale e la seconda si riduce ad una «guerra di bandiera» tra i due enti, ad una questione di «dominanza istituzionale» del settore. Le soluzioni si possono e si debbono trovare, ma non nell'ottica del presidente dell'Iri Prodi che «vede il problema in termini di valore e redditività delle aziende: quella che vale e rende di più (Aeritalia) dovrebbe incorporare l'altra (Agusta)». Il presidente dell'Efim Stefano Sandri che si trova a Madrid per annunciare la costruzione di uno stabilimento della Siv a Sagunto, ha mandato, con queste osservazioni fatte conversando con i giornalisti italiani, un messaggio ai suoi intelocutori nella vicenda del polo aeronautico. Sul piano della razionalizzazione industriale Sandri ha proposto di creare una società paritetica tra Iri e Efim per mettere insieme e sviluppare le competenze nella sistemistica aeronautica e di lasciare separati i campi di attività (aerei da un lato ed elicotteri dall'altro). Ha anche definito «al di fuori di ogni logica» le ipotesi di uno scambio Sme-Agusta.

«Non è mai stata fatta un'offerta di cessione dell'Agusta — ha ribadito Sandri — che è un'azienda strategica per il gruppo Efim. La Fiat — ha aggiunto — non sembrava però avere una convinzione molto forte su questa idea di collaborazione e poi l'elemento decisivo per la rottura (un vero schiaffo in faccia) si è avuto con la decisione della casa torinese di unirsi alla Sikorsky per l'intervento nella Westland».

Notizie dalle imprese

Pirelli, raccolti 1.000 miliardi in 15 mesi

MILANO — La raccolta è stata effettuata sui mercati finanziari internazionali. Il traguardo dei 1.000 miliardi di lire è stato superato in questi giorni con i due prestiti obbligazionari lanciati contemporaneamente dalla Pirelli Deutschland I.F. per 100 milioni di marchi e dalla Société Internationale Pirelli per 100 milioni di franchi svizzeri. A queste operazioni vanno aggiunte, dal dicembre '84 ad oggi, quella del luglio '85 (400 miliardi in cinque valute europee), l'aumento di capitale di 217 miliardi della Pirelli SpA e quello per 330 miliardi della Société Internationale Pirelli. I capitali raccolti hanno consentito al gruppo un ingente risparmio nei costi finanziari.

Programma Italia sfiora i 500 miliardi

MILANO — Programma Italia, la società di intermediazione finanziaria della Fininvest (Berlusconi) ha denunciato per l'85 una raccolta lorda di 478 miliardi di lire, un risultato che consente alla società di quadruplicare quello ottenuto solo tre anni fa. L'incremento sull'84 è del 115%. Quasi la metà della raccolta (49,3%) è costituita dai Fondi di investimento, creati nell'85.

Nuova società Olivetti-Microage

MILANO — Si chiama Microage Europe la nuova società formata da Olivetti e Microage Incorporation con sede a Milano per la distribuzione di prodotti e servizi nei principali mercati europei nel settore dei personal computer professionali. La società punta allo sviluppo dei «computer stores», punti di vendita destinati a trasformarsi progressivamente in centri capaci di offrire agli utenti professionali soluzioni complete. La Microage in Usa è passata dai 36 computer stores dell'83 agli attuali 160, con 142 milioni di dollari di fatturato e 3,8 milioni di dollari di utile nell'85.

Il 1° maggio assemblea Montedison

MILANO — L'assemblea straordinaria degli azionisti Montedison è stata convocata il 1° maggio. La data, certamente inconsueta, è del tutto formale. Il 2 e 3 maggio in seconda ed eventuale terza convocazione si realizzeranno le condizioni per la sua tenuta. All'ordine del giorno l'aumento di capitale di 551 miliardi.

Cofide aumenta il capitale

IVREA — Da ieri fino al 5 marzo l'aumento di capitale di 50 miliardi della finanziaria di Carlo De Benedetti, la Cofide.

...e la Cartiere Burgo anche

MILANO — Aumento di capitale da 136,9 a 296,5 miliardi anche per le «Cartiere Burgo». Il diritto di opzione deve essere esercitato da azionisti e portatori di obbligazioni convertibili entro il 5 marzo.

Armistizio Apple-Steve Jobs

LOS ANGELES — La Apple Computer (il cui consiglio di amministrazione ha nominato presidente l'amministratore delegato John Sculley) ha raggiunto un accordo con Steve Jobs, socio fondatore ed ex presidente della società. L'accordo mette fine all'azione legale, che verrà però ripresa ove si confermasse che Jobs nella sua nuova società utilizza informazioni di proprietà della Apple.

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 199,21 con una variazione positiva dello 0,79 per cento. L'indice globale Comit (1972=100) ha registrato quota 481,26 con una variazione positiva dello 0,82 per cento. Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediobanca, è stato pari a 12,692 per cento (12,724 per cento).

Azioni

Titolo	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	8.745	3.77
Ferraresi	30.100	-0.66
Buitoni	4.198	-1.92
Buitoni 1Lg85	4.150	-3.04
Buitoni Ri	3.480	2.96
Bui R 1Lg85	2.949	-1.21
Eridania	14.850	9.92
Perugina	3.795	0.40
Perugina Rp	2.740	1.11
ASSICURATIVE		
Abeille	78.650	6.00
Alleanza	49.490	1.01
Ausonia	2.800	19.10
Firs	3.750	1.35
Firs Ri	2.199	9.40
Generali Ass	81.010	0.70
Italia 1000	9.500	0.69
Fondiaria	58.000	1.38
Previdente	41.970	0.65
Latina Or	5.350	5.11
Latina Pr	3.990	4.45
Lloyd Adriat	14.950	6.71
Milano O	29.000	1.93
Milano Rp	21.980	1.06
Ras	164.975	0.61
Sai	35.500	-0.14
Sai Pr	34.300	0.91
Toro Ass. Or	30.000	3.45
Toro Ass. Pr	23.890	-0.42
BANCARIE		
Catt Veneto	7.000	-2.23
Comit	20.350	0.77
BNA Pr	4.030	0.50
BNA	6.490	1.56
BCO Roma	15.050	-0.66
Lariano	5.710	-2.73
Cr Varesino	4.010	1.01
Credito It	3.449	-0.03
Credito Fon	5.140	0.59
Interban Pr	29.500	0.00
Mediobanca	132.850	2.98
Nba Ri	3.270	0.68
Nba	4.240	-0.70
CARTARIE EDITORIALI		
De Medici	4.000	0.50
Burgo	8.220	-3.75
Burgo Pr	6.680	-10.93
Burgo Ri	8.000	-6.87
L'Espresso	15.300	0.66
Mondadori	7.560	0.93
Monda 1AG85	7.390	0.54
Mondadori Pr	4.950	0.30
Mon P 1AG85	4.848	-0.12
CEMENTI CERAMICHE		
Cementir	2.764	2.60
Italcementi	49.900	2.89
Italcementi Rp	33.330	1.05
Pozzi	321	3.88
Pozzi Ri Po	289	-0.69
Unicem	20.750	1.22
Unicem Ri	14.150	0.00
CHIMICHE IDROCARBURI		
Boero	6.386	-0.99
Caffaro	1.490	-0.53
Caffaro Rp	1.413	-1.19
Fab Mi cond	5.005	0.10
Farmit Erba	17.150	1.69
Fidenza Vet	7.650	0.53
Italgas	2.260	0.44
Manuli cavi	4.195	0.72
Mira Lanza	41.600	1.22
Mont. 1000	2.778	0.18
Perlier	9.150	5.17
Pierrel	4.389	-1.81
Pierrel Ri	3.820	-0.78
Pirelli SpA	4.135	3.43
Pirelli R P	4.055	5.19
Recordati	11.000	0.00
Rol	2.999	0.00
Saffa	8.310	0.85
Saffa Ri Po	8.100	-1.82
Siossigeno	23.200	0.87
Snia Bpd	5.730	3.37
Snia Ri Po	5.595	1.73
Sorin Bio	16.900	0.89
Uce	2.275	0.44
COMMERCIO		
Rinascen Or	1.001	2.77
Rinascen Pr	729	1.25
Rinascen Ri P	711	0.00
Silos	2.650	15.22
Standa	15.200	0.00
Standa Ri P	15.200	1.33
COMUNICAZIONI		
Alitalia Pr	1.277	0.83
Ausiliare	5.200	0.97
Ausil 1DC84	5.080	2.63
Auto To-Mi	6.999	-0.23
Nord Milano	17.700	-0.28
Italcable	18.170	0.94
Italcable Rp	17.950	-0.22
Sip	2.685	0.04
Sip Ord War	2.810	0.00
Sip Ri Po	2.730	0.74
Sirti	7.150	-0.74
ELETTROTECNICHE		
Selm	4.550	0.89
Selm Risp P	4.435	-1.44
Tecnomasio	1.748	1.51
FINANZIARIE		
Acq. Marcia	5.370	-0.19
Agric. 1St85	3.748	6.03
Agricol. 800	4.098	8.41
Bastogi	503	-0.98
Bon Siele	40.350	2.15
Breda	8.300	2.34
Brioschi	1.389	-0.22
Buton	2.890	0.70
Cir R Po Nc	4.300	4.12
Cir Ri	7.250	2.11
Cir	7.400	1.37
Cofide SpA	3.750	-5.23
Eurogest	1.920	4.07
Eurog Ri Nc	1.400	2.94
Eurog Ri Po	1.630	1.88
Euromobilia	5.950	-0.17
Euromob Axo	53	1.92
Euromob Oxo	23	9.52
Euromob Ri	3.980	0.76
Fidis	12.310	1.23
Finrex	1.310	5.73
Finscambi	7.550	0.67
Finscambi Ri	5.150	1.98
Gemina	1.940,5	-0.94
Gemina R Po	1.841	-0.22
Gim	6.950	0.00
Gim Ri	4.100	2.24
Ifi Pr	17.000	0.27
Ifil	11.870	3.22
Ifil Ri Po	9.490	0.32
Ini R Ilg 85	49.200	-1.40
Ini Meta n	49.840	-0.12
Iniz Ri Nc	35.000	0.00
I. Meta	51.900	1.76
Italmobilia	100.500	1.52
Mittel	4.540	-2.99
Partec SpA	5.600	1.45
Pirelli E C	6.390	2.24
Pirelli CR	4.630	2.89
Rejna	12.295	0.37
Rejna Ri Po	12.390	0.00
Riva Fin	10.040	1.52
Sabaudia Fi	2.254	0.18
Schiapparel	922	-0.22
Serfi	3.749	1.05
Sifa	4.800	2.56
Sme	1.295	-5.41
Smi Ri Po	3.179	0.92
Smi-Metalli	3.750	-0.53
So Pa F	2.401	2.08
So Pa F Ri	1.450	-2.03
Stet	3.658	0.25
Stet Ri Po	3.790	1.07
Terme Acqui	4.045	0.12
Tripcovich	5.999	-0.02
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	12.400	2.06
Attiv Immob	6.150	1.65
Caboto Mi R	10.101	-1.74
Caboto Mi	13.550	1.27
Cogefar	6.600	0.61
De Angeli	2.675	3.68
Inv Imm Ca	3.099	0.29
Inv Imm Rp	2.910	0.34
Risanam Rp	8.100	-0.25
Risanamento	11.490	0.26
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Aturia	3.900	-2.50
Danieli C	7.470	-0.40
Fiar Spa	13.300	2.31
Fiat	6.460	0.00
Fiat Or War	4.980	1.43
Fiat Pr	5.525	-0.43
Fiat Pr War	4.150	1.22
Fochi Spa	4.200	1.94
Franco Tosi	25.200	1.41
Gilardini	20.780	1.37
Magneti Rp	3.190	3.24
Magneti Mar	3.420	6.44
Necchi	4.440	0.25
Necchi Ri P	4.260	0.00
Olivetti Or	10.150	0.00
Olivetti Pr	6.875	-0.29
Olivetti Rp N	6.870	0.00
Olivetti Rp	10.080	0.30
Saipem	4.750	0.64
Sasib	7.785	1.57
Sasib Pr	7.900	0.00
Sasib Ri Nc	5.790	0.70
Westinghous	30.450	1.50
Worthington	2.299	-1.29
MINERARIE METALLURGICHE		
Cant Met It	5.130	-1.54
Dalmine	724,5	0.63
Falck	12.560	-2.26
Falck 1GE 85	11.050	0.00
Falck Ri Po	11.500	-1.29
Issa-Viola	2.200	-2.22
Magona	9.990	-2.06
Trafilerie	3.800	-2.06
TESSILI		
Cantoni	7.650	2.01
Cascami	7.600	1.35
Cucirini	2.470	0.82
Eliolona	1.800	-1.53
Fisac	7.050	6.82
Fisac Ri Po	6.800	9.15
Linif 500	2.630	0.77
Linif Rp	2.480	6.53
Rotondi	14.700	0.00
Marzotto	4.790	4.13
Marzotto Rp	4.700	4.21
Olcese	328,25	0.08
Zucchi	4.400	0.00
DIVERSE		
De Ferrari	2.070	1.47
De Ferrari Rp	1.860	1.58
Cigahotels	12.999	1.55
Con Acqtor	3.750	-1.06
Jolly Hotel	9.499	1.05
Jolly Hotel Rp	9.211	2.00
Pacchetti	156	-35.00

Titoli di Stato

Titolo Chius.	Prezzo	Var. %
BTN-10T87 12%	98.1	-0.30
BTP-1AP86 14%	100	0.00
BTP-1FB88 12%	97.85	0.00
BTP-1GE87 12.5%	99.5	0.05
BTP-1LG86 13.5%	100	0.10
BTP-1LG88 12.5%	98.5	-0.35
BTP-1MG88 12,25%	97.8	-0.05
BTP-1MZ88 12%	97.85	0.00
BTP-10T86 13.5%	99.9	-0.25
CASSA DP-CP 97 10%	90.5	0.56
CCT ECU 82/89 13%	114.3	-0.61
CCT ECU 82/89 14%	116.5	-0.43
CCT ECU 83/90 11.5%	111.5	-1.41
CCT ECU 84/91 11,25%	112.4	-0.09
CCT ECU 84/92 10.05%	110.1	0.27
CCT-83/93 TR 2.5%	89.5	0.22
CCT-86 EM 16%	99.6	0.00
CCT-AG86 IND	100.8	0.00
CCT-AG86 EM AG83 IND	100.15	0.00
CCT-AG88 EM AG83 IND	102.2	-0.05
CCT-AG91 IND	100.9	0.15
CT-AP87 IND	101.35	-0.05
CCT-AP88 IND	100.3	0.00
CCT-AP91 IND	101,8	-0.10
CCT-DC86 IND	100,15	0.10
CCT-DC87 IND	100,8	-0.30
CCT-DC90 IND	103,6	-0.05
CCT-DC91 IND	100,2	0.00
CCT-EFIM AG88 IND	101,5	0.00
CCT-ENI AG88 IND	102	0.00
CCT-FB87 IND	102	0.39
CCT-FB88 IND	100.5	0.20
CCT-FB91 IND	103,8	0.00
CCT-FB92 IND	97,6	0.05
CCT-FB95 IND	98,85	-0.05
CCT-GE87 IND	101,5	0.00
CCT-GE88 IND	100,6	0.05
CCT-GE91 IND	103,45	-0.29
CCT-GE92 IND	99,8	-0.10
CCT-GN86 16%	107,8	0.00
CCT-GN86 IND	100,6	0.15
CCT-GN87 IND	101,4	-0.10
CCT-GN88 IND	100,4	0.10
CCT-GN91 IND	101,65	-0.15
CCT-LG86 IND	100,6	0.05
CCT-LG86 EM LG83 IND	100,15	-0.05
CCT-LG88 EM LG83 IND	102,35	0.20
CCT-LG90 IND	98,5	
CCT-LG91 IND	100,65	-0.20
CCT-MG86 IND	100,5	0.15
CCT-MG87 IND	101,6	0.10
CCT-MG88 IND	100,25	0.10
CCT-MG91 IND	101,8	0.00
CCT-MZ86 IND	99,95	-0.15
CCT-MZ87 IND	101,85	0.20
CCT-MZ88 IND	100,05	-0.15
CCT-MZ91 IND	101,75	0.10
CCT-MZ95 IND	95,5	0.00
CCT-NV86 IND	100,8	0.15
CCT-NV87 IND	100,9	0.25
CCT-NV90 EM83 IND	103,6	0.00
CCT-NV91 IND	100,8	0.00
CCT-OT86 IND	100,75	0.15
CCT-OT86 EM OT83 IND	100,4	0.10
CCT-OT88 EM OT83 IND	101,9	-0.05
CCT-OT91 IND	100,75	-0.15
CCT-ST86 IND	100,65	0.05
CCT-ST86 EM ST83 IND	100,15	0.05
CCT-ST88 EM ST83 IND	102	0.10
CCT-ST91 IND	100,75	0.10
ED SCOL-71/86 6%	97	0.00
ED SCOL-72/87 6%	93,75	0.00
ED SCOL-75/90 9%	92,5	0.00
ED SCOL-76/91 9%	91,6	0.00
ED SCOL-77/92 10%	94	0.00
REDIMIBILE 1980 12%	93,4	0.00
RENDITA-35 5%	59	0.00

La giornata in cifre

Deprezzamento lira	Ieri	Prec.
sul dollaro	64,30	64,33
sulle valute Cee	61,79	61,90
su tutte le valute	62,97	63,94
Uce in lire	1471,93	1477,47
Ind. Borsa Milano (Comit)	481,26	Var. +0,82

Prezzi metalli preziosi (Intermetal)

Oro (gr)	18.450	-2,0%
Argento (kg)	320.500	-11,2%
Platino (gr)	20.600	-1,6%
Palladio (gr)	5.810	-2,7%

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

	Ieri	Prec.
Dollaro USA	1627,45	1628,75
Marco tedesco	681,10	681,9
Franco francese	222,24	222,535
Fiorino olandese	602,57	603
Franco belga	33,28	33,295
Sterlina inglese	2257,87	2300
Sterlina irlandese	2062,50	2064,15
Corona danese	n.p.	184,76
Dracma greca	11,089	11,094
Ecu	1471,93	1477,475
Dollaro canadese	1141,37	1141,375
Yen giapponese	8,51	8,44
Franco svizzero	801,89	802,74
Scellino austriaco	n.p.	96,906
Corona norvegese	n.p.	218,28
Corona svedese	n.p.	216,6
Marco finlandese	n.p.	304,4
Escudo portoghese	n.p.	10,47
Peseta spagnola	10,819	10,824

Convertibili

Titolo	Ieri	Prec.
Agric Fin. 81/86 Cv 14%	138,1	137
Bind-De Med 84 Cv 14%	223	223
Buitoni 81/88 Cv 13%	121	122
Cabot-Mi Cen 83 Cv 13%	190	186
Caffaro 81/90 Cv 13%	685	685
Car Burgo 81/86 Cv 13%	109,95	110,5
Cascami 82/87 Cv 18%	166	159,25
Ciga 81/91 Cv ind	198	198
Cir Cv 13%	341,5	340
Cogefar 81/86 Cv 14%	425	425
Efib-85 Ifitalia Cv	140	136,5
Efib-Saipem Cv 10,5%	137	136,25
Eridania 85 Cv 10,75%	142	139,15
Euromobil 84 Cv 12%	211,75	214
Fisac 81/86 Cv 13%	119	119
Generali 88 Cv 12%	619	598
Gilardini 91 Cv 13,5%	630	627
Ifil 81/87 Cv 13%	445	456
Issa V 91 Cv 13,5%	122,9	123
Imi-Cir 85/91 ind	170,5	169
Iri-Stet 73/88 Cv 7%	171	171
Italgas 82/88 Cv 14%	275,75	276
Magn Mar 91 Cv 13,5%	580	575
Magona 74/88 excv 7%	n.p.	88
Mediob-Fidis Cv 13%	373	370
Mediob-Selm 82 Ss 14%	220,6	221,5
Mediob-Sip 88 Cv 7%	130	127,5
Mediob-Spir 88 Cv 7%	346	345,1
Mediob-88 Cv 14% 1428	1365,5	
Mira Lanza 82 Cv 14%	408	408
Mittel 82/89 Cv 13%	350	350
Monted Selm/Meta 10%	143	143
Montedison 84 1Cv 14%	277	277
Montedison 84 2Cv 13%	276,25	275,5
Olivetti 81/91 Cv 13%	216,5	213
Ossigeno 81/91 Cv 13%	285	285
Pirelli 81/91 Cv 13%	273	270
Saffa 81/86 Cv 13%	210,9	212,5
Sasib 85/89 Cv 12%	205	198
S. Paolo 93 Atm Cv 14%	233	232,5
Stet 83/88 Sta 1 Ind	136,5	134,5
Tripcovich 89 Cv 14%	147,5	145,75
Unicem 81/87 Cv 14%	155	155
Unicem 83/89 Cv 15%	135	133,25

Fondi d'investimento

	Ieri	Prec.
GESTIRAS (O)	14.069	14.080
IMICAPITAL (A)	n.p.	18.642
IMIREND (O)	n.p.	13.236
FONDERSEL (B)	19.223	19.123
ARCA BB (B)	15.805	15.781
ARCA RR (O)	ex 11.069	11.067 ex
PRIMECAPITAL (A)	19.514	19.424
PRIMEREND (B)	15.223	15.186
PRIMECASH (O) EX	11.220	11.216
F. PROFESSIONALE (A)	20.441	20.355
GENERCOMIT (B)	13.748	13.714
INTERB. AZIONARIO (A)	15.063	15.006
INTERB. OBBLIGAZ. (O)	11.664	11.659
INTERB. RENDITA (O)	11.387	11.387
NORDFONDO (O)	11.945	11.934
EURO-ANDROMEDA (B)	12.897	12.839
EURO-ANTARES (O)	11.562	11.545
EURO-VEGA (O)	10.917	10.912
FIORINO (A)	14.090	14.045
VERDE (O)	11.261	11.256
AZZURRO (B)	13.438	13.384
ALA (O) EX	ex 10.795	10.798 ex
LIBRA (B)	13.521	13.480
MULTIRAS (B)	13.561	13.521
FONDICRI 1 (O) EX	10.494	10.491
FONDATTIVO (B)	12.411	12.346
SFORZESCO (O)	ex 10.873	11.274
VISCONTEO (B)	13.265	13.227
FONDINVEST 1 (O) EX	ex 10.665	10.659 ex
FONDINVEST 2 (B)	11.822	11.788
AUREO (B)	11.902	11.849
NAGRACAPITAL (A)	11.697	11.654
NAGRAREND (O) EX	10.502	10.497
REDDITOSETTE (O)	11.802	11.775
CAPITALGEST (B)	11.507	11.452
RISPARMIO ITALIA BILANCIATO (B)	13.221	13.140
RISPARMIO ITALIA REDDITO (O)	11.228	11.218
RENDIFIT (O)	10.671	10.669
FONDO CENTRALE (B)	11.099	11.083
BN RENDIFONDO (B)	10.235	10.230
BN MULTIFONDO (O)	10.447	10.424
CAPITALFIT (B)	10.086	10.078